

*Item*, per avanti fo *etiam*, per dito consejo di X, premià quelli scoperseno il tratato a Rimano, *vide licet* expetative, a uno il capitania' dil deveudo di Brexa e altri altre cosse, justa i soi meriti. Et fo ben facto.

85 *Di Rimano.* Se intese, di 5, dil zonzer li el reverendo domino Octaviano Sforza, episcopo di Lodi, fo fiol dil duca Galeazo, natural, qual, hessendo richiesto da la Signoria, vien a Venecia. Questo è fratello dil conte di Melz, ch'è in Alemagna; et à uno altro fratello, ma non di una madre, chiamato el signor Alexandro, qual era a Pexaro; et la Signoria lo voleva aver per introdurlo in Milan. Et inteso questo, il papa et il signor di Pexaro, *licet* sia di caxa sforzescha, fece sì che 'l papa lo fece retenir et condurlo a Roma. Or questa nova la matina se intese per tuta la terra et fo reputà optima nova. Vegnirà di Rimano a Ravena per mar, et poi a Chioza e in questa terra, chome dil suo viazo di soto più *diffuse* scriverò.

*Di Ferara, dil vicedomino.* Et *etiam* l'orator suo fo in collegio, a dir che il cardinal di Ferara, auto la letera di la Signoria, che non era nostra intencion che fosse da le nostre barche dannizà alcuna cossa di quel signor duca, nè il suo paese, rimase satisfato; *imo* alcuni cavali lizieri, numero 150, che havia fato passar versso Figaruol, di qua di Po, li fece tornar.

*Di sguizari, si ave letere di sier Hironimo Sovergnan, per uno messo a posta, date a dì... a Zurich.* Replicha quanto à scritto; e si risolve, perchè fin horra sguizari non voleno servir ni el papa, ni el re di Franza, e aspetano la risposta di la Signoria nostra. *Item* hanno, il re di Franza esser ancora a Liom; et che quelli capi di sguizari fanno bona ciera al prefato orator nostro. E nota, per collegio fo expedito il ditto messo con letere replicatorie, qual li fo mandà per avanti, di la diliberation dil senato.

*Di campo ho scripto li avisi. Et questo è il sumario di letere dil provedador Corner, a suo fiol, sier Francesco; et prima letera di 4 mazo, hore 2 di note, in Mozanega.* Chome hanno fato consulto, la matina partirsi col campo. Il capetanio voria andar a Rivolta over Vayla et reaverli, per non si lassar o da drio. Il signor Bortolo non vol andar con il campo, ma mandar uno trombeto, et vol passar Adda. À dito pazie, vol protestar ai provedadori, à colora, è rabioso, è impossibile possa durar, non vol consejo, à bon voler, animo e core, ma non vol consulto etc.

*Letera dil dito, in campo, a Rivolta.* Come

in quella matina parti il campo di Mozanega per Rivolta; e in camino mandono certi fanti versso Vayla, qualli fe' uno poço de resistentia e si reseno a la Signoria. Poi nostri veneno, con l'exercito ordinato a squadra per squadra, fin soto Rivolta, ch'è gran zornata, mia 12 di Mozanega, e si presentono a la terra, la qual fe' resistentia, poi si rese. È bona terra, de importantia per el sito. Li inimici tutti stetenno in arme, et vene di qua di Adda, acanto Rivolta, do squadre. Il governador, con quelli pochi stratioti e cavali lizieri, li andò contrà e li feno retirar di là di Ada, e lui andò drieto e passò il fiume a guazo e l'incalzò fino a Cassano; à mostrà gran cuor e cussi le zente d'arme. Dice hanno reauto tuta Geradada, da Trevi in fora, non l'hano ancora mandà a dimandar.

85 *A dì 8.* Da matina in collegio fo letere di Romagna, di Faenza et Ravena, et prima di Faenza, di 3, chome dirò di soto; *tamen* letere particular non si ave. Et a tutti pareva di novo non fusse letere di campo, perchè eri si ave, di 5, hore 15, che doveano passar Adda; et perhò, non zonzando letere di 6, tutta la terra si miravegliava, et *maxime* quelli di collegio, e tutti fenno varij discorssi. Hor a horre zercha... zonse la posta di la Mira, condotta con le barche dil consejo di X, *juxta* il solito, con letere di campo di Rivolta; e la brigata corse suso et per saper qualche nova. Et fono lete letere et non fo date niuna letera particular fuora; *imo* quelli di collegio, venendo fuora, non volevano dir nulla, perchè haveano auto credenza, *adeo* tutti si dolleva di tal cossa, che almeno di campo non si sapesse quello el fa. Quelli di collegio diceva non si pol dir nulla, non son passati, non è mal niuno; et a la fine pur se intese la diliberation fata di non passar, se prima non haveano expugnato Trevi, dove erano 2000 guasconi dentro, et per non si lassar da driedo; et che 'l capetanio zeneral havia ditto: E ve don il campo dil re roto, si non femi tajar la testa etc. Le letere erano di 6, hore 15.

*Di Chioza, di sier Vettor Foscarini, podestà.* Dil zonzer li el vescovo di Lodi, di caxa sforzescha, nominato di sopra, vestito incognito, con... persone; et lo havia voluto zerchar e far retenir etc., avanti el si desse a cognoscer. È venuto di Rimano, et vien di longo a Venecia, vestito da frate. Et per la Signoria li era stà fato preparar alozamento a Santa Maria di Gratia.

Da poi disnar fo pregadi; et leto le infrascripte letere. Et gionse letere di Roma, di 3 et 4, portate per uno coriero. *Item*, lo episcopo di Torzello, qual